

Voci Tra i Bancchi

LETTERA AI RAGAZZI DI PRIMA MEDIA

di Marianna Pavone e Federico Bassanelli - classe 3I

Ciao ragazzi! Noi siamo di terza e abbiamo quasi finito il nostro percorso alle scuole medie; per questo vi aiuteremo, raccontandovi la nostra esperienza e dandovi alcuni consigli per vivere al meglio questi anni.

Non fermarsi sulle cose poco rilevanti e non abbattersi alla prima sconfitta.

È normale sbagliare, state ancora imparando, l'importante è rialzarsi più forti di prima e se necessario chiedere aiuto, perché i professori saranno disposti a fare il possibile per voi.

Essere costanti, sia nel comportamento che nello studio.

Anche se spesso può sembrare noioso e inutile, fidatevi di noi, vi ripagherà non solo con buoni voti ma anche con la vostra crescita personale per un futuro migliore.

Ricordatevi di mantenere un comportamento adeguato ed essere gentili con il prossimo, perché aiuterà anche voi.

Trasmettete del bene per una classe unita.



Lo sappiamo, è difficile non paragonarsi agli altri, magari provando un po' di invidia, ma vi assicuriamo che è tutto normale in questo periodo della vita. Un consiglio che vi diamo è di non sminuirvi, perché ognuno ha il proprio percorso ed è importante e speciale. Nessuno è più o meno dell'altro.

Non aver paura di parlare ed esprimersi.

Non bisogna aver paura di parlare o di esprimere le proprie idee davanti agli altri. La comunicazione è lo strumento principale per farsi capire. È essenziale non farsi condizionare negativamente dalle opinioni o dai giudizi altrui. Spesso i pregiudizi sono ostacoli che limitano la nostra libertà di azione; superarli permette di procedere con maggiore sicurezza.

Essere curiosi.

Non accontentarsi delle prime risposte, ma cercare di approfondire e scoprire cosa c'è "oltre" la superficie delle cose. Chi è curioso impara meglio e con meno fatica, trasformando lo studio in una scoperta continua.

Godersi ogni giornata.

L'ultimo punto suggerisce di godersi ogni giornata. Questo significa imparare a dare valore al tempo che viviamo quotidianamente, evitando di proiettarsi solo verso il futuro o di restare ancorati al passato. Vivere con positività ogni giorno permette di affrontare gli impegni scolastici e personali con maggiore energia e serenità.

FREE TIME

Cosa fanno gli alunni una volta terminate le lezioni ?

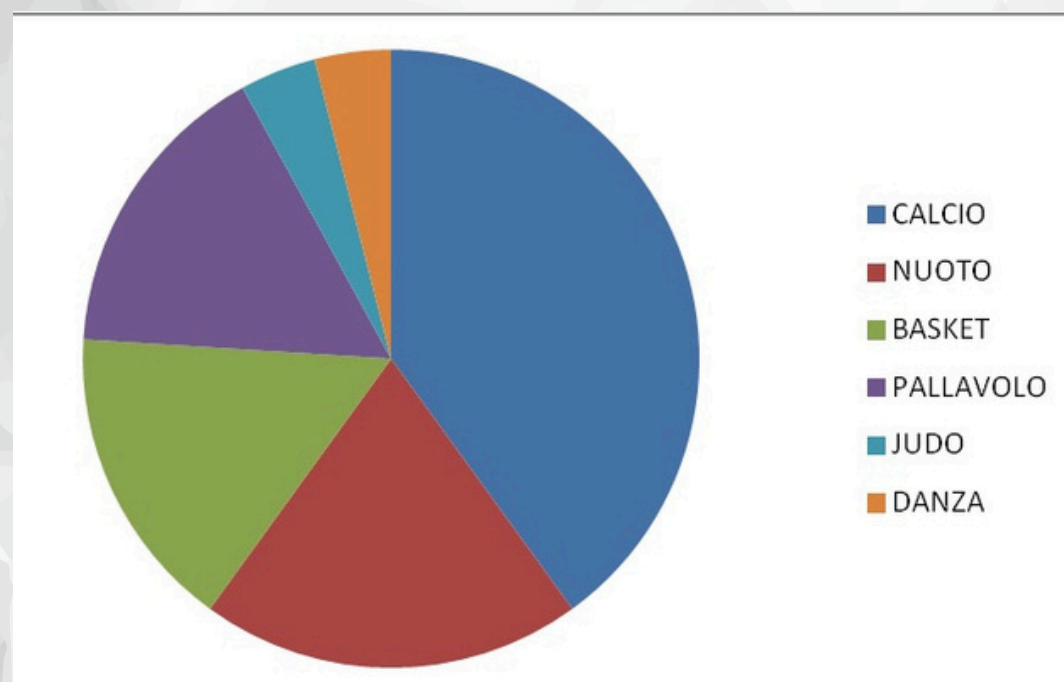
di Massimo Alfei e Jacopo Di Battista

In questo articolo ci siamo chiesti cosa fanno gli alunni una volta terminate le 6 ore scolastiche. Per rispondere a questa domanda Massimo Alfei e Jacopo Di Battista hanno svolto un sondaggio per le classi della scuola Segrè.



Nel tempo libero circa il 55% dei ragazzi di terza, seconda e prima media esce il pomeriggio a fare una passeggiata con gli amici. Il restante 45% gioca ai videogiochi o ascolta musica (i generi più amati sono trap, rap e rock).

Oltre al tempo libero, il 70% degli alunni pratica attività sportive (che vanno dal calcio alla pallavolo, dal nuoto alla danza. Molte ragazze praticano pattinaggio e un numero sempre crescente di ragazzi e ragazze si stanno avvicinando al muay thai.



COLORIAMO TUTTI I MURI...

di Vanessa Di Pasquale e Martina Petitta - classe 3I

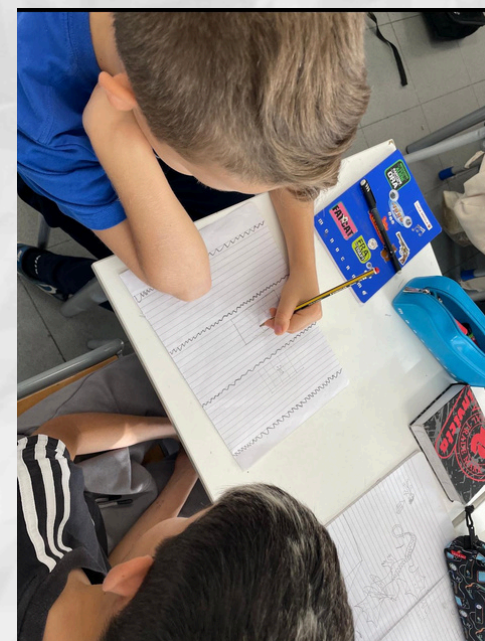
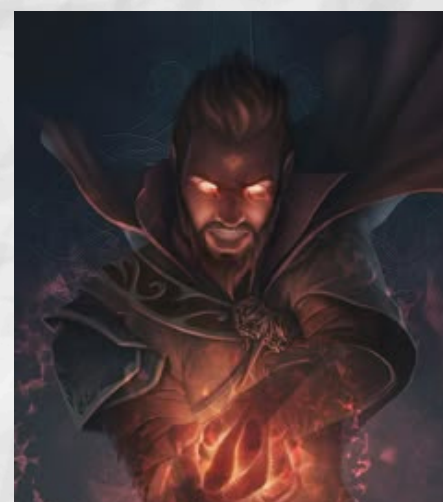
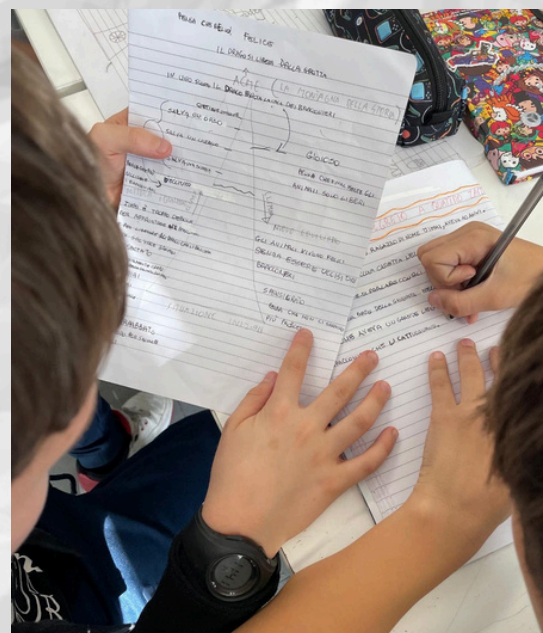


Nell'ambito del progetto Murales, un gruppo di ragazzi della 3I è stato selezionato per decorare i muri della scuola. I ragazzi hanno preso misure, deciso colori e disegni, in un vero e proprio laboratorio di arte e di tecnologia portato fuori dalla classe. A volte ci sono state incomprensioni, idee diverse, ma tutti insieme, con la docente, si è sempre arrivati a una buona conclusione. I ragazzi sono tornati a casa impiastrati di colori, ma ne è valsa la pena. Gli alunni ci hanno messo impegno e concentrazione e alla fine del progetto è stato bello vedere la felicità e la soddisfazione sui loro visi e soprattutto è stato bello constatare che l'impegno profuso ha portato a risultati eccellenti. Ora la scuola Segré è più bella che mai.

C'era una volta

di Emma Migliorelli e Morena De Paolis

Nel mese di Febbraio la classe 1M si è resa protagonista di un interessante percorso creativo dedicato alla scrittura delle fiabe. Gli alunni hanno lavorato con impegno e fantasia per ideare dei racconti originali. Le fiabe realizzate sono state successivamente lette alla classe per un confronto. La fiaba che ha ottenuto più successo è stata "Axel e la spada di fuoco". Questo racconto è stato molto appassionante e ha coinvolto i lettori fin da subito. La storia parla di Axel, un ragazzo di 16 anni che vive in un paese lontano. A causa di una maledizione decide di partire per un viaggio senza una destinazione precisa. Durante il cammino incontra difficoltà e nemici ma riesce a superare ogni avversità. Alla fine trova una potente spada di fuoco che diventa molto importante per il suo cammino. Grazie a questa spada riesce a sconfiggere uno stregone molto potente. Quando torna nel suo villaggio viene accolto come un eroe. Questa attività ci ha fatto capire quanto sia bello usare la fantasia e lavorare insieme.



AMBIENTE E TERRITORIO

DIALOGO TRA LA TERRA E GLI ELEMENTI DELLA NATURA

di Ascona e Pietrangeli - classe 3L

Un giorno Dolceterra stanca ed arrabbiata decide di riunirsi con Ser Fuoco, Brezza d'aria e Frescomare e inizia a parlare:

Dolceterra: (con tono arrabbiato): - Ah, basta! Ogni anno più cemento, ogni anno più costruzioni... ma dove sono finiti i miei prati? Dove sono finiti i miei fiumi? -

Frescomare: (scuote la testa): - Eh, non ti lamentare! Hai visto cosa succede quando cerco di entrare un po' nelle tue valli? Tu sei sempre piena di buche e strade, non mi fai passare nemmeno un po'.

Ser fuoco: (ridendo sguaiatamente): -Oh, dai, ragazzi, non fate i piagnoni! Vi sembra che io stia esagerando? Io sono solo un po' più... in questi ultimi anni. Penso che tutto quel caldo vi faccia bene, no?-

Brezza d'aria: (annoiata): -Ok, ok, non possiamo andare avanti così. Ma voglio dire, se tutti continuate a ignorare i segnali, io divento... un po' troppo tempestosa! Come se non vi bastasse il caos che ho creato con tutte le allerte meteo!-

Dolceterra: (cercando di mantenere la calma): -E io sono quella che si trova con frane, siccità e terre aride, grazie a voi! Dico, chi è che ha deciso che devo diventare una griglia per barbecue? Avete visto le temperature?-

Frescomare: (sospirando): -È vero, Dolceterra. E non è colpa mia se ora continuo a salire. Io cerco di farmi un po' di spazio, ma mi trattano come un nemico! Se non ci fossero più i ghiacciai a sciogliersi, magari non avremmo neanche il mare che avanza...-



Ser Fuoco: (ridendo a denti stretti) :-Beh, non è colpa mia se l'atmosfera è come un forno! Se la gente riuscisse a capire che non è sinonimo di vacanze tropicali, la faccenda sarebbe più semplice.-

Brezza d'aria: *sbuffando* :-Eppure, io continuo a soffiare come un mantice! Ma vi rendete conto che il mio non è più come un vento fresco e rinfrescante?

Ormai sembra un con tutte le polveri sottili che tiro su!-

Dolceterra: (ghignando): -E vi siete dimenticati della mia povera flora e fauna? Io sto cercando di starvi dietro, ma mi sono stancata! Ogni volta che faccio crescere un albero, voi lo abbattete o lo lasciate bruciare!-

Ser fuoco: (con un sorriso malizioso) :-Oh, lo so, Terra. Ma ammetti che un po' di fiamme fanno sempre spettacolo, no? E poi, sai che piacere farvi vedere come ballano le fiamme al tramonto... un po' di scenografia non guasta!-

Brezza d'aria: (con tono sarcastico): - Ma certo! Un po' di scenografia mentre il mondo va in fiamme... che spettacolo! Un bel 5 stelle su TripAdvisor, sicuramente!-

Frescomare: (interrompendo): -Ragazzi, basta! Se non cominciamo a collaborare, non finiremo mai! Che ne dite di ridurre un po' il nostro ego e provare a fare qualcosa di utile per l'ambiente?-

Dolceterra: (con un sorriso beffardo) : -D'accordo, ma solo se promettete che non mi inquinarete più! Fuoco, sparisci un po' dalle mie terre. Aria, magari soffia più piano... E tu, Acqua, cerca di non allagare tutto!-

Ser fuoco: (grugnendo): -Ok, ok, vedrò di temperare un po' la mia fiamma... ma solo perché me lo chiedi tu, Terra.-

Brezza d'aria: (alzando gli occhi al cielo): -Per una volta, lavoriamo insieme... anche se a malincuore -.

Frescomare: (sospirando): -Ok, ma solo se mi promettete che nessuno mi sporca più... e che nessuno lascia più plastica nei mari!-

Dolceterra: (ridendo): -Vediamo se riuscite a mantenere la promessa... Ma, a dire la verità, non ci credo nemmeno un po'!-

Ser Fuoco: (con tono scherzoso): -Bene, ragazzi, ci vediamo alla prossima crisi globale! Non dimenticate di prenotare il vostro posto in prima fila per l'evento!-

Brezza d'aria (con un sorriso sarcastico): -Ah, che gruppo fantastico siamo!

Dialogo tra un ragazzo romano di oggi e uno del passato

di Pietro Paolini - classe 2I

Ragazzo: "ciao a tutti! non abbiate paura, vengo in pace!"

Romano: "Quid dicis? Te non intellego! (cosa stai dicendo? non ti capisco!)"

Ragazzo: "oh giusto... Non intellexi me Italice loqui (non mi ero reso conto che stavo parlando italiano)."

Romano: "Quid est Italiae?" (cos'è l'italiano?)

Ragazzo: "Relinque illud; Potesne hoc in manu tenere et in eam loqui, quaeso? (lascia stare; potresti tenere questo aggeggio* in mano e parlarci dentro per favore?)"

Romano: "bene?(ok?)... cosa è successo, e perché parlo così!"

Ragazzo: "tranquillo! così ora possiamo parlare normalmente! potrei farti alcune domande?"

Romano: "va bene, dimmi pure."

Ragazzo: "bene, possiamo iniziare... quale è il piatto più famoso in questo periodo?"

Romano: "adesso va molto di moda il Pullus Vardanus (Pollo di Vardo) ovvero un pollo intero cotto al forno e condito con una salsa composta da: garum, olio, vino, porro, coriandolo."

Ragazzo: "cos'è il garum?"

Romano: "Il garum è uno delle salse più in voga al momento ed è preparata con le interiora di pesce fermentate e condita con sale"



Ragazzo: "perfetto; e dove mangiate voi?"

Romano: "dipende dal ceto sociale: i ricchi patrizi mangiano nei triclinium, ovvero le sale in cui avvengono i banchetti; prende il nome dai letti/divanetti chiamati triclinia.

Noi plebei invece mangiamo sempre fuori ai termopolia, perché non abbiamo la cucina in casa."

Ragazzo: "ah, come i nostri fast food; ultima domanda: con cosa mangiate il cibo?"

Romano: "in che senso? noi mangiamo con le mani; al massimo usiamo cucchiari per le zuppe e grandi forchette e coltelli per tagliare le porzioni da servire. come altro si dovrebbe fare?"

Ragazzo: "noi invece le forchette e i coltelli li usiamo per gustare direttamente il piatto, infatti ne abbiamo una coppia a testa. è stato un piacere parlare con te, addio!"

Romano: "addio!"



Intervista immaginaria a un cittadino di Fiumicino sul Vecchio Faro, simbolo di Fiumicino

di Ascona e Giove - classe 3L

Intervistatore: Buongiorno, sappiamo che lei è un cittadino di Fiumicino da molti anni e quindi volevamo farle diverse domande riguardanti il vecchio Faro. Innanzitutto a lei piace questo Faro?

Cittadino: Buongiorno, a me piace molto questo Faro, il problema è come viene tenuto perché non c'è segno di manutenzione e infatti quello che potrebbe essere una struttura bellissima è lasciata alla rovina.”

Intervistatore: Secondo lei un progetto per riportarlo in vita al suo splendore e popolarità di un tempo sarebbe una buona idea?

Cittadino: Secondo me sì perché il faro di Fiumicino, anche se non è più in funzione è comunque nei cuori di tutti i cittadini e riportarlo in vita aumenterebbe la sua popolarità, renderebbe felice i cittadini attirando i turisti.



Intervistatore: Suppongo che anche lei ci tenga molto, mi dica il perché.

Cittadino: Insomma, per noi cittadini di Fiumicino è un po' un simbolo che ci ricorda il nostro posto di origine, ossia un'allocalità di mare.

Intervistatore: E invece dei lati negativi?

Cittadino: Come ho detto prima, un lato negativo è la mancata manutenzione, infatti, come si può vedere da diverse foto è stato corroso dalle alluvioni e dalle onde alte che lo hanno rovinato, però le istituzioni non si danno da fare per rimmetterlo in sesto.

Intervistatore: Secondo lei si potrà mai arrivare ad un accordo per migliorare le condizioni del Faro?

Cittadino: Sarà molto complicato però sono ottimista e confido nelle istituzioni affinché si possa arrivare a questo.

Intervistatore: Grazie del suo parere.



COCCIA DI MORTO



di Simone Crescimbeni e Umberto Ritondale

FIUMICINO

Faro splendente

Illumini

Un mare trasparente

Maestoso

Immenso

Come la nostra

Immaginazione

Non esiste

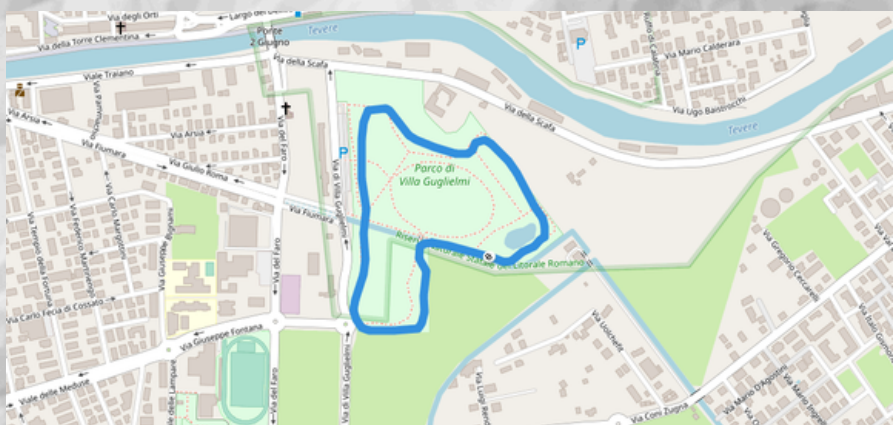
Orizzonte migliore



A Fiumicino si trova una via con un nome insolito: Coccia di Morto. Ma perché si chiama così? Oggi andremo a scoprirne il motivo.



Un tempo Isola Sacra era un cimitero. Nel corso del Settecento ci fu una forte mareggiata: distrusse quasi tutto, compreso il cimitero. Dalle tombe emersero scheletri e teschi che vennero trasportati ovunque, ma la maggiore concentrazione si ebbe su una via lunga che prese il nome di Coccia di Morto, che in romanesco significa Testa di morto. Questa via è molto importante per Fiumicino.



Coccia di Morto si trova lungo l'aeroporto Leonardo Da Vinci e oggi ospita una bella pista ciclabile.

E' stata anche nominata in un film con Paola Cortellesi e Antonio Albanese, UN GATTO IN TANGENZIALE.

INTERVISTA ALLE COLLABORATRICI SCOLASTICHE

di Di Pietro Flora, D'Appollonio Alessia, D'Appollonio Sofia e Mali Khushi

Le collaboratrici scolastiche sono delle figure molto importanti per la scuola, perché, per esempio, sorvegliano i ragazzi nei corridoi. Nel piano della 1M lavorano le collaboratrici Laura e Stefania, perciò la 1M ha deciso di porre loro delle domande per conoscerle meglio.

1) Da quanto tempo lavora qui e come si trova?

Stefania: "Mi trovo molto bene e sono 25 anni che lavoro qui".

2) Che cosa fa una collaboratrice scolastica?

Laura: "Fa molta sorveglianza e pulisce".

3) Perché ha deciso di lavorare in questa scuola?

Stefania: "Perché mi sono trovata bene all'inizio e quindi sono rimasta qui".

4) Le stanno simpatici i professori?

Laura: "Sì tutti i professori mi stanno tanto simpatici".

5) Da piccola cosa avrebbe voluto fare?

Stefania: "Io da piccola avrei voluto fare l'estetista".

Laura: "Io avrei voluto fare la parrucchiera".

6) Quali classi le sono rimaste nel cuore?

Stefania: "La 1M perché è carinissima".

Laura: "La terza dell'anno scorso".

7) Qual è una cosa difficile da gestire in questa scuola?

Laura: "Una cosa difficile da gestire qui a scuola sono i ragazzi che non ascoltano mai".



Grazie mille alle collaboratrici della scuola Segré per essere state così gentili.

LA PROF MIGLIORE DELL'ANNO

di Valerio Ceccarelli, Luca Meola, Gabriele Giangrasso

Abbiamo deciso di introdurre, in questo numero del giornale *Voci tra i banchi*, una nuova rubrica per stabilire chi è la professoressa migliore dell'anno che sta per terminare. Il titolo "Prof migliore dell'anno" va alla nostra prof di sostegno **Cristina Mottola!**

Nasce a Villaricca in provincia di Napoli per poi andare a vivere a Fiumicino per lavoro. Le piace ascoltare musica, ballare, leggere e guardare film. Ha scelto questo lavoro poiché le piace lavorare con i ragazzi e aiutarli a sviluppare il proprio potenziale. Il suo colore preferito è l'azzurro.

COSA DICONO DI LEI

Ecco cosa ne pensano gli alunni:

P1: *"è la mia prof preferita, ci aiuta sempre e ci dà di tutto anche caramelle"*.

P2: *"è molto simpatica, tollera molte cose e noi le vogliamo bene come lei ne vuole a noi"*.

P3: *"è molto carina e pensa prima a noi alunni che a se stessa"*.



MA COME È FATTA?

La prof è minuta, ha i capelli lunghi e mossi, di colore biondo scuro. Ha gli occhi azzurri molto belli. Ha 31 anni ma ne dimostra molti meno: sembra quasi una di noi!



FATEVI UNA RISATA

